

## Il Mondo Non Mi Deve Nulla Di Massimo Carlotto

In recent years, the problem of translation has received renewed attention, but it has been mostly approached from a linguistic or ontological perspective. This book focuses on another aspect, i.e. the political and ethical implications of translation. Engaged in a debate, which encompasses various philosophers - such as Schleiermacher, Benjamin, Ortega y Gasset, Quine, Gadamer, Derrida, and Ricur - the book's contributions show that translation can be considered in an ambivalent way (which has a great ethical and political significance) as an attempt to bring the other back to one's own world or, vice versa, as an attempt to open up one's own world and to experience different cultures. Translation is in fact, inevitably, an experience of alterity. (Series: Philosophy - Language - Literature / Philosophie - Sprache - Literatur - Vol. 4)

Questo romanzo di Massimo Carlotto (Il terzo della serie dell'Alligatore) racconta dall'interno le trasformazioni del panorama criminale del nostro paese, i mezzi e le strategie dei soggetti di questa battaglia sanguinosa che si svolge sotto i nostri occhi. Si parla della mafia del Brenta, della mafia russa, della nuova criminalità albanese, dell'uso spregiudicato dei criminali pentiti da parte della magistratura. L'Alligatore è entrato nel mondo degli investigatori e della giustizia dalla porta di servizio (la galera). Usa mezzi illegali, lavora assieme a un contrabbandiere piuttosto violento e a un reduce (però sempre in gamba) della controinformazione degli anni Settanta. Ma il suo obiettivo resta sempre alto: la giustizia.

Socrates, Or On Human Knowledge, published in Venice in 1651, is the only work written by a Jew that contains so far the promise of a genuinely sceptical investigation into the validity of human certainties. Simone Luzzatto masterly developed this book as a pièce of theatre where Socrates, as main actor, has the task to demonstrate the limits and weaknesses of the human capacity to acquire knowledge without being guided by revelation. He achieved this goal by offering an overview of the various and contradictory gnosiological opinions disseminated since ancient times: the divergence of views, to which he addressed the most attention, prevented him from giving a fixed definition of the nature of the cognitive process. This obliged him to come to the audacious conclusion of neither affirming nor denying anything concerning human knowledge, and finally of suspending his judgement altogether. This work unfortunately had little success in Luzzatto's lifetime, and was subsequently almost forgotten. The absence of substantial evidence from his contemporaries and that of his epistolary have thus increased the difficulty of tracing not only its legacy in the history of philosophical though, but also of understanding the circumstances surrounding the writing of his Socrates. The present edition will be a preliminary study aiming to shed some light on the philosophical and historical value of this work's translation, indeed it will provide a broader readership with the opportunity to access this immensely complicated work and also to grasp some aspects of the composite intellectual framework and admirable modernity of Venetian Jewish culture in the ghetto.

Containing a Correspondence with a Committee of the American Academy of Arts and Sciences; Their Report, and Remarks Thereon; and Animadversions on the Manner in which the Trust Confided to the Academy by Count Rumford Has Been Managed

Cose e ombre di uno

Alla fine di un giorno noioso

Il mondo umoristico riproduzione delle migliori caricature di tutti i giornali umoristici del mondo

Socrates, or on Human Knowledge

Il commissario Renzi a Lucca

Se l'Informe è un carattere della nostra epoca, è indispensabile ripensare gli strumenti con cui descriviamo e trasformiamo la realtà . Come potrebbero mutare i nostri paradigmi se assumessimo l'Informe come strumento critico? Il ruolo operativo dell'Informe, proposto da Georges Bataille, permette di dare senso a molte pratiche di trasformazione del mondo. “Assemblaggi” è costruito come un montaggio di testi su autori di diverse epoche. La descrizione e il commento delineano un percorso che indaga la potenza plastica e critica dell'Informe come apertura all'indeterminato. L'idea di un'Architettura geologica interroga le pieghe della Terra e disiega una pratica del “maifinito” come nodo di congiunzione tra tempi e mondi diversi. Mettere in forma la tensione tra le cose costituisce il compito di un'Architettura terrestre per immaginare nuove alleanze capaci di generare futuri.

Dieci anni dopo torna il protagonista di Arrivederci amore, ciao. Nonostante abbia annegato in un pozzo di soldi il suo istinto criminale, Giorgio Pellegrini è e rimane un predatore. Il nuovo libro di cui è protagonista, Alla fine di un giorno noioso, è un romanzo adrenalinico e crudele, dalle sequenze narrative sghembe e inquietanti, con lampi di puro fascino che imprimono alla storia una luce velenosa. Ritmi sincopati e atmosfere dark completano una danza macabra destinata a colpire il cuore dei lettori. Un noir feroce e attuale sull'intreccio tra politica e criminalit à . « Scrivere significa ricoprire il veleno per topi con il cioccolato: amo scrittori come Jim Thompson e James Ellroy esattamente per questo. Ma l'autore che pi ù di tutti riesce a essere privo di sentimentalismo è un italiano: Massimo Carlotto. È uno scrittore di noir al quadrato, di quelli che ti mettono alla prova. In America uno come lui non c' è . Neanch'io potrei leggere Carlotto tutto il tempo. Non ce la farei » . Josh Bazell, autore di Vedi di non morire

Una delle tante rapine nelle ville delle campagne del Nordest finisce in tragedia con un duplice e brutale omicidio. Nonostante gli sforzi, le indagini non portano a nulla. Due anni dopo Marco Buratti viene contattato per indagare sul crimine e scoprire i responsabili. Il suo cliente è giovane, il pi ù giovane che gli sia mai capitato, ha appena dodici anni ed è il figlio di una delle vittime che lo ingaggia offrendogli venti centesimi di anticipo. Fin dall'inizio la verit à appare sconvolgente e contorta, per certi versi inaccettabile. L'Alligatore e i suoi soci, Beniamino Rossini e Max La Memoria si ritrovano ben presto invischiati in una vicenda di oro e di vendetta che li obbliga a scontrarsi con bande di rapinatori e criminali insospettabili. Nulla è facile in questa inchiesta che si trasforma presto in una trappola infernale. Nessuno vuole pagare per i propri crimini, tutti vogliono arricchirsi mentre l'Alligatore e i suoi amici devono tutelare gli interessi del loro cliente. Massimo Carlotto, con questo romanzo, affronta un tema scottante come quello delle rapine nelle ville, nervo scoperto di un intero territorio che spesso reagisce in maniera scomposta. Lo scrittore padovano propone un punto di vista inedito su dinamiche criminali e sociali che si intrecciano in spirali perverse.

Research in Sample Farm Census Methodology

Il mondo non mi deve nulla

Il corriere colombiano

Per Antonio Rosmini Nel Primo Centenario Dalla Sua Nascita

Comparative statistical efficiency of sampling units smaller than the minor civil division for estimating year-to-year change (analysis based on state farm census data)

Intorno Al Mondo Dentro Me

**Una fiaba per adulti**, poetica e commovente. "La Morte è proprio una gran chiacchierona! Il giovane Amal lo scopre quando la incontra durante il naufragio del Firouz, vecchio peschereccio diretto a Lampedusa carico di migranti. La grande falciatrice vorrebbe trascinarlo a fondo ma Amal tiene stretti nel pugno 5 grani di pepe che gli sono stati donati dal nonno, il grande Boubacar Dembelé, guaritore, saggio, narratore e custode della Settima via del pepe, proprio per tenere lontana la peggiore delle sventure...". Massimo Carlotto, attraverso questa fiaba ironica e commovente, arricchita dalle splendide illustrazioni di Alessandro Sanna, racconta il dramma di migliaia di esseri umani spinti da fame e guerre alla deriva nel Mediterraneo. E quello di un'isola che deve sopportare il peso dell'indifferenza del mondo.

Con un'introduzione di Amara Lakhous Algeri, 1541. Il Mediterraneo è teatro di guerre, razzie, traffici di schiavi, scontri ideologici e religiosi. La possente armata di Carlo V, punta di lancia della Cristianità, viene annientata alle porte della capitale nordafricana dai corsari di Hassan Agha, che reggono la città per conto del sultano di Costantinopoli. I corsari sono in gran parte dei rinnegati, ossia degli europei cristiani che hanno abbracciato l'Islam, per interesse, come scelta di libertà o più semplicemente per poter saccheggiare navi e depredare coste nel Mediterraneo sotto la protezione della Sublime Porta. Anche Redouane e Othmane, i protagonisti del romanzo, sono dei corsari rinnegati. Il primo albanese, il secondo tedesco, ex lanzichenecci, hanno scelto là libertà di Algeri, da dove salpano sul loro sciabecco per le scorriere e dove credono, di poter vivere indisturbati la loro storia d'amore proibita. Othmane però commetterà l'errore di invaghiarsi di un giannizzero, uno dei fanatici e spietati cani da guardia del sultano, e trascinerà anche Redouane in un gorgo di vendette, agguati, intrighi.

Il racconto teso e vibrante di una "quotidiana" tragedia familiare. Sullo sfondo la Torino dei quartieri operai che operai non sono più. L'arrivo e la difficoltà di convivenza con gli extracomunitari. La mancanza di lavoro. La totale assenza di prospettive di vita di "qualità": la pensione, la difficoltà di sbarcare il lunario quando non si è più produttivi. L'essere consumatori, comprare per essere vivi. L'assenza di strumenti culturali per opporsi allo squallore dell'esistenza. La tv modello e unico sbocco e sfogo. Lo stato che non è più in grado di garantire diritti e servizi cosicché le contraddizioni esplodono all'interno della famiglia. Cristiani di Allah

**A Defence of the Experiments to Determine the Comparative Value of the Principal Varieties of Fuel Used in the United States, and Also in Europe**

Arrivederci amore, ciao

'Onde Di Questo Mare'

**Religion and religious institutions in the European economy, 1000-1800**

**The Venetian Discovery of America**

In questo romanzo che racconta il cuore nero del Nordest e, più in generale, dell'Italia patinata ed “emergente”, Carlotto “mette a frutto” le pessime conoscenze che ha fatto in carcere, nel mondo criminale e anche tra personaggi delle istituzioni e ci dà il primo grande e sconvolgente ritratto dell'Italia nera dei nostri anni. Il giovane e bel protagonista del romanzo ha un solo scopo: lasciarsi alle spalle una storia politica in cui non ha mai creduto veramente e che gli ha procurato solo guai ed entrare nel mondo dei vincenti. Per farlo, si darà una sola regola: prevaricare a ogni costo, con ogni mezzo. Dopo aver letto questo romanzo non si potrà più guardare senza disagio a certi ambienti e a certi personaggi di un mondo fin troppo reale e vicino. «È un noir di puro stampo americano per la freddezza di molte scene, per la travolgente rapidità con la quale si svolgono le azioni, per la truculenza della storia. È stato paragonato, Carlotto, a un James Ellroy italiano, meglio secondo noi ad Andrew Vachs, ancora più feroce». Edmondo Dietrich – La Repubblica «Per Carlotto la scelta del noir è un artificio per mantenere alto il tasso di passione civile e di denuncia delle piccole e grandi malefatte della società capitalistica». Benedetto Vecchi – Il Manifesto

La terra della mia anima racconta la vita, quella vera, di un personaggio già noto ai lettori di Massimo Carlotto: Beniamino Rossini. Dopo essere stato compagno di avventure dell'Alligatore in cinque romanzi, il vecchio Rossini ha deciso, quando ha saputo di essere gravemente malato, di raccontare la sua “malavita” e di farlo nella forma di un romanzo di avventure scritto dal suo amico Massimo. La storia parte dall'immediato dopoguerra e arriva quasi ai giorni nostri, dalla Milano liberata dai partigiani al confine con la Svizzera, dal Libano a Malta, da Venezia alla Croazia della recente guerra civile. Storie di contrabbando. Storie di rapine. Storie di donne e uomini. Per Rossini la terra della mia anima è la frontiera, luogo di avventure per eccellenza ma anche di amicizie, amori, tradimenti, passioni politiche. «Massimo Carlotto scrive uno dei suoi libri più intensi e ci porta nel cuore oscuro dell'Italia del Novecento, a partire dall'ingresso nella mala come scelta d'antifascismo». Pietro Cheli – Diario «La vena di commozione che attraversa il romanzo nulla sottrae all'efficacia del racconto». Silvana Mazzocchi – La Repubblica

Nel corso di una rapina, un malvivente prende in ostaggio una donna e il figlio di otto anni e li uccide. L’uomo viene condannato all’ergastolo. Ma per Silvano Contin, al quale hanno ammazzato moglie e figlio, la sentenza non basta. Quel giorno ha perso tutto e si ritrova prigioniero della solitudine e della memoria. Quindici anni dopo l’omicida, colpito da un tumore inguaribile, chiede la grazia e quindi necessariamente il perdono di Contin. La risposta di quest’uomo, devastato dal dolore e avvolto dall’oscura immensità della morte, è il cuore di questo romanzo. Due tragedie si fondono, alimentate dall’incapacità dello stato a dare risposte certe alle vittime e ai “cittadini detenuti” rinchiusi in affollati istituti di pena. Da questo romanzo è stato tratto lo spettacolo teatrale con Giulio Scarpati e Claudio Casadio, per la regia di Alessandro Gassman.

Dell'informe 2. Assemblaggi

Italian course . v. 1

Il maestro di nodi

Il mistero di Mangiabarche

La stella della redenzione

Ethics and Politics of Translation

*Rimini. Adelmo, un ladro stanco e sfortunato, nota una finestra aperta sulla facciata di una ricca palazzina. La tentazione è irresistibile e conduce l'uomo a trovarsi faccia a faccia con Lise, la stravagante padrona di casa, una croupier tedesca che si gode la pensione al mare. Nessuno dei due corrisponde al ruolo che dovrebbero ricoprire e tra violenza e comicità si sviluupa un rapporto strano, bizzarro ma allo stesso tempo complesso e intenso sul piano dei sentimenti. Adelmo cerca di arginare la precarietà che lo sta allontanando da un'esistenza normale, Lise invece è convinta di non avere più crediti da riscuotere dal mondo intero. Sono infinitamente lontani, nulla li accomuna, eppure entrambi cercano il modo di essere compresi e amati dall'altro. Ma l'amore, anche se si regge su ineluttabili fragilità, può essere in grado di soddisfare desideri, salvare esistenze, rimettere a posto le cose. Il cuore di Rimini pulsa tranquillo in attesa dell'arrivo chiasmoso dei turisti. Adelmo è felice quando gira in bicicletta nelle vie della sua città cantando a squarciagola. Lise invece sogna che Rimini si stacchi dalla terra e vada alla deriva per l'eternità.*

*Il mondo non mi deve nulla*E/O Edizioni

*Giovannino Guareschi (1908-1968) was an Italian journalist, humorist, and cartoonist best known for his short stories based on the fictional Catholic priest Don Camillo. In this study, Alan R. Perry explores the Don Camillo stories from the perspective of Christian hermeneutics, a unique approach and the best critical key to unlocking the richness of both the author and his tales. The stories of Don Camillo, the cantankerous but beloved priest, and his sidekick, Communist mayor Peppone, continue to entertain viewers and readers. Their Cold War adventures, mishaps, arguments, and reconciliations have a timeless quality, and their actions reflect endearing values that prevail even today. The stories delight, to be sure, but the best of them also force us to stop and think about how Guareschi so powerfully conveyed the Christian message of faith, hope, and love. To appreciate the true genius of Guareschi, Perry argues that we must delve deeper into the latent spiritual meaning that many of his stories contain. In reflecting popular understandings of the faith, the Don Camillo tales allow us to appreciate a sacred awareness of the world, an understanding communicated through objects, gestures, expressions, and actual religious rites. The first full-length scholarly examination of the Don Camillo stories to appear, this book offers a solid appreciation of Italian cultural values and discusses the ways in which those values were contested in the first decades of the Cold War.*

Arrivederci amore, ciao / Alla fine di un giorno noioso

L'oscura immensità della morte

*Sulla Immortalità dell'Anima e critica della dottrina del Pomponazzi*

*Geographic Imagination in the Age of Encounters*

*Caterina Medici di Brono. Novella storica del secolo XVII, etc*

*Per tutto l'oro del mondo*

In the half-century following Pavese's death, much that was written about him sought principally to understand and define his complex character, and to determine his place within the twentieth-century Italian literary canon. Latterly, there appears to have been a significant shift in focus towards a closer reading of individual works or aspects or periods of his writing, the better to analyse and reveal the subtleties and depth of his vision. This present collection of ten essays conforms broadly with this tendency. It is organised chronologically with regard to Pavese's life and works so as to convey a sense of the development of a writer, over and above the particular concerns of any given essay. The book features contributions from many leading experts on Pavese.

Few Renaissance Venetians saw the New World with their own eyes. As the print capital of early modern Europe, however, Venice developed a unique relationship to the Americas. Venetian editors, mapmakers, translators, writers, and cosmographers represented the New World at times as a place that the city's mariners had discovered before the Spanish, a world linked to Marco Polo's China, or another version of Venice, especially in the case of Tenochtitlan. Elizabeth Horodowich explores these various and distinctive modes of imagining the New World, including Venetian rhetorics of 'firstness', similitude, othering, comparison, and simultaneity generated through forms of textual and visual pastiche that linked the wider world to the Venetian lagoon. These wide-ranging stances allowed Venetians to argue for their different but equivalent participation in the Age of Encounters. Whereas historians have traditionally focused on the Spanish conquest and colonization of the New World, and the Dutch and English mapping of it, they have ignored the wide circulation of Venetian Americana. Horodowich demonstrates how with their printed texts and maps, Venetian newsmongers embraced a fertile tension between the distant and the close. In doing so, they played a crucial yet heretofore unrecognized role in the invention of America.

I casi dell'Alligatore: i romanzi da cui è tratta la serie tv in onda su Rai 2 L'avvocato era magro e ben vestito. Si tolse i guanti e il cappotto. La sciarpa la tenne al collo. Si chiamava Renato Bonotto. Avevo già lavorato per lui. Pagava bene e gli piaceva vincere le cause. Quella che aveva per le mani doveva essere grossa per costringerlo a cercarmi durante l'ultimo weekend delle vacanze di Natale. «Cosa sta bevendo, Buratti?» domandò, indicando il mio bicchiere. Fissai il suo indice ben curato. «Sette parti di calvados e tre di drambuie» risposi, «molto ghiaccio e una fettina di mela verde da masticare lentamente alla fine per consolarsi del bicchiere vuoto. Si chiama Alligatore e l'ha inventato un barman di Cagliari per allietarmi l'esistenza». L'Alligatore è in crisi. L'ex galeotto, ex cantante di blues, ora detective per necessità economiche e voglia di giustizia, si accorge che il gioco si è fatto più duro, è cresciuta la violenza, le vecchie regole sono saltate - quelle della criminalità e quelle degli sbirri - e soprattutto chi tiene le fila è troppo in alto, troppo potente. Per coprire un'operazione speciale, i corpi scelti delle forze dell'ordine incastrano un innocente con l'accusa di spaccio di cocaina colombiana. Tirarlo fuori di galera non sarà facile, anche perché l'uomo ha comunque dei conti in sospeso con la polizia. L'Alligatore, assieme ai due “soci” Rossini e Max la Memoria, va allo scontro con i narcotrafficantes colombiani guidati dalla spietata Tia, con gli spacciatori di ecstasy che riforniscono scuole e discoteche del Triveneto, con le forze dell'ordine che giocano sporco anche loro. In questa guerra veloce, confusa e feroce, chi può vincere e chi può salvarsi l'anima? I cattivi sono tanti, e peggiori di prima. Ma i buoni chi sono? L'Alligatore ci sta pensando.

Discussione del progetto di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Tornate dal 5 al 28 luglio 1867

Discipline Filosofiche (2008-2)

La via del pepe

Bilingual Edition

Antropologie dell'immagine

Niente più niente al mondo

Nordest, scritto a quattro mani da Massimo Carlotto e Marco Videtta, racconta un tema antico, il rapporto tra padri e figli, inserito nell'attualità del Nordest italiano. Un territorio ricco e complesso, considerato la locomotiva dell'economia italiana, che oggi sta vivendo una crisi epocale che ha determinato la fuga degli industriali verso Cina e Romania. Ed è proprio l'ambiente delle grandi famiglie industriali quello in cui matura il delitto di una giovane donna prossima al matrimonio. Sullo sfondo il paese, il nome non ha importanza perché in tutto il Nordest le grandi famiglie sono tutte uguali e il territorio non ha più identità. Nordest è un noir che, a partire da un delitto, racconta l'illegalità diffusa che ha permesso di accumulare grandi ricchezze e un sistema economico che non si è mai posto problemi rispetto al saccheggio del territorio. Personaggio principale è Francesco, rampollo della seconda famiglia più ricca del paese, giovane avvocato dal futuro già scritto che dovrà confrontarsi con il suo ambiente e scegliere tra verità e normalità.

In un unico volume i due romanzi che hanno reso celebre Giorgio Pellegrini, la grande carogna del noir italiano. Con un nuovo capitolo. Il cuore nero dell'Italia patinata ed “emergente”. Giorgio Pellegrini è un predatore. Questo libro, che raccoglie i due romanzi di cui è protagonista (Arrivederci amore, ciao e Alla fine di un giorno noioso), uniti da nuove pagine che Carlotto ha scritto appositamente, è adrenalinico e crudele, pervaso da una luce velenosa. Giorgio Pellegrini, il giovane e bel protagonista, ha un solo scopo: lasciarsi alle spalle una storia politica in cui non ha mai creduto veramente, e che gli ha procurato solo guai, ed entrare nel mondo dei vincenti. Per farlo si darà una sola regola: prevaricare a ogni costo, con ogni mezzo. Un noir feroce e attuale sull'intreccio tra politica e criminalità, un affresco sconvolgente dell'Italia nera dei nostri anni. «Scrivere significa ricoprire il veleno per topi con il cioccolato: amo scrittori come Jim Thompson e James Ellroy esattamente per questo. Ma l'autore che più di tutti riesce a essere privo di sentimentalismo è un italiano: Massimo Carlotto. E uno scrittore di noir al quadrato, di quelli che ti mettono alla prova. In America uno come lui non c'è». (Josh Bazell, autore di Vedi di non morire) «Per Carlotto la scelta del noir è un artificio per mantenere alto il tasso di passione civile e di denuncia delle piccole e grandi malefatte della società capitalistica». (Benedetto Vecchi – Il Manifesto)

I casi dell'Alligatore: i romanzi da cui è tratta la serie tv in onda su Rai 2 «È scomparsa una persona... una donna». «Moglie, figlia, amante... su, non si faccia pregare». L'uomo si liscio ancora i baffi. «Helena, mia moglie» disse piano. «Quando?». «Il 6 giugno, una ventina di giorni fa». «È scappata con l'amante?». Giraldi scosse la testa. Gli occhi gli si riempirono di lacrime. «è stata rapita». (...) «Perché non ha denunciato il sequestro?». «Non potevo». «Non poteva?». «Helena è stata rapita in circostanze un po' particolari». «Quanto particolari?». Si schiarì la voce. «Mia moglie è una modella sadomaso» disse d'un fiato, non riuscendo a sostenere il mio sguardo. Il marito di una donna scomparsa, non osando confessare alla polizia il vergognoso segreto della partecipazione a un giro di orge sadomaso, si rivolge all'Alligatore, l'investigatore che della conoscenza degli ambienti dell'illegalità ha fatto il suo mestiere. Inizia una spaventosa discesa in un mondo di gente sola e ricattata dove predatori feroci si aggirano e colpiscono in modi efferati. A fianco dell'Alligatore ci sono i due fedeli soci. Max la Memoria ritrova e rinnova il suo impegno politico: è a Genova durante i drammatici fatti del G8. Beniamino Rossini ci stupisce con la sua personale etica di gangster della vecchia guardia quando discute su cosa è giusto fare e non fare, sulle regole di una “criminalità sostenibile”.

Nessuna cortesia all'uscita

La terra della mia anima

Storie Agghiaccianti

Ragioni Di Essere Cattolico

The Don Camillo Stories of Giovanni Guareschi

L Imperatore Del Mondo il Filantropo

*Questo libro è nato in occasione d'un corso di cultura religiosa tenuta a professori universitari laici. Non è pertanto un'opera di erudizione e neppure un saggio di facile divulgazione. Vuole essere semplicemente una guida per chi intenda percorrere le tappe principali dell'apologetica cattolica. Le materie trattate sono numerose e diverse, alcune familiari all'autore per altre ha consultato gli studiosi più competenti facendo del suo meglio per esporre le conclusioni che gli sembravano convenire al suo intento. La speranza è di aver fatto un'opera utile a due categorie di persone: prima a coloro che cercano e non disperano di trovare una risposta alle questioni supreme; poi a quelli che per dovere o per desiderio di servire vogliono aiutare gli altri presentando loro le verità essenziali. Il semplice discorso fornirà a tutti le basi resistenti di una dottrina che soddisfi lo spirito, pacifichi l'anima e rischiarì l'azione.*

*2004. Dall'Istituto di medicina legale di Padova spariscono 44 chili di sostanze stupefacenti. Criminalità organizzata da un lato e forze dell'ordine dall'altro si scatenano. L'Alligatore riceve pressioni per indagare e scoprire l'identità dei responsabili del furto. L'investigatore senza licenza non ci sta ma a certa gente non basta dire di no... 2006. Due anni più tardi scompare Sylvie, la donna di Beniamino Rossini, la ballerina di danza del ventrefranco-algerina conosciuta anni prima in un night del Nordest. Il vecchio gangster non si dà pace e la cerca ovunque. Ben presto l'Alligatore, Beniamino Rossini e Max la Memoria si ritrovano braccati da un nemico misterioso che li ricatta e li costringe a entrare in un gioco mortale... 2009. La storia non è ancora finita. L'Alligatore e i suoi amici sono ancora in pericolo e attendono la prossima mossa del loro temibile avversario. Una storia di malavita, un noir dove si intrecciano i destini di vecchi e nuovi gangster in un mondo dove le regole di un tempo non esistono più. Solo il passato torna sempre a chiedere il conto.*

*Seconda puntata delle avventure dell'Alligatore, ovvero Marco Buratti, strano tipo di investigatore con la passione del blues, del calvados, e degli assistenti malavitosi, come Beniamino Rossini, gangster di vecchio stampo. A questi personaggi - e ai loro tic, alle loro manie - ci siamo già affezionati: segno indubitabile che il loro autore ci sa fare. Stavolta la vicenda si svolge tra la Sardegna e la Corsica: l'Alligatore ha ricevuto un incarico assai delicato - ovvero rognoso - da tre avvocati cagliaritani che hanno scontato anni di carcere per l'omicidio (presunto) di un altro avvocato, tale Giampaolo Siddi. Che però morto non è, anzi gode di ottima salute, soprattutto finanziaria, grazie a lucrosi traffici illegali. Seguendo la pista del Siddi viene alla luce l'esistenza di una vera e propria banda criminale di eterogenea composizione - ex funzionari del Sisd, trafficanti di droga, avvocati corrotti, delinquenti francesi assoldati per stroncare l'indipendentismo corso - ma unita da un curioso gergo derivato da un vecchio film francese. Il gioco sui nomi - testimoniato anche dalla presenza di Marlon Brundu, e dello stesso Mangiabarche - serve ad alleggerire una vicenda forte, che presenta aspetti molto crudi. Tant'è vero che, nonostante la banda venga sgominata, non torna il sereno: resta qualche cicatrice dolente, e - cosa ben più grave - l'impossibilità per l'Alligatore di farsi curare dalla consueta medicina del blues.*

Nordest

24 Marzo 1897

Piccola filosofia pratica per l'architettura

Johannes Christiaan Hoekendijk.

L'amore del bandito